

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . L. 16.—
Sei mesi . . . » 9.50
Tre mesi . . . » 4.50
Per il Regno
Un anno . . . L. 20.—
Sei mesi . . . » 11.—
Tre mesi . . . » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione
Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 31 Maggio

Dopo un ultimatum!

Gli avvenimenti che si stanno svolgendo nelle acque di Alessandria si mutano e avviciano con tale rapidità, che davvero è assai difficile a tenere loro dietro.

Giova però notare istessamente i fatti principali che delineano la situazione.

Abbiamo difatti assistito a un fatto nuovo nella storia, quello cioè di un ultimatum che non fu accettato e, ciò non ostante, non si pensò punto a far rispettare.

Questo fatto costituisce un massimo insuccesso della diplomazia francese e inglese, e non sappiamo proprio comprendere come abili diplomatici possano essere giunti al punto di presentare un ultimatum senza misurare le conseguenze di un rifiuto, perchè dopo uno di tali rifiuti si è soliti di vedere sempre scoppiare le ostilità.

Invece qui avvenne questo che si rivelò più palesemente quanti motivi di disaccordo sussistano tra Francia ed Inghilterra, confermando la nostra opinione che l'Inghilterra era stata costretta a seguire la Francia, dapprima per non trovarsi isolata dopo la deplorabile negativa dell'Italia di accettare l'alleanza, e quindi per la debolezza interna dei fatti d'Irlanda.

Adesso però l'Inghilterra si rinfaccia all'interno, perchè lo stato dell'Irlanda concede al ministero Gladstone una tregua, e le altre potenze accentuarono la propria volontà di considerare la questione egiziana siccome fra quelle che non possono sfuggire al loro controllo, cosicchè essa, concertandosi con esse, può sfuggire al pericolo del temuto isolamento.

Resterà quindi istessamente fra i torti del Gladstone di essersi esposto a vedere irriso alle minacce inglesi, ma in ogni modo la situazione rimarrà resa più netta perchè si torna al principio da cui nessuno avrebbe potuto dipartirsi, quello cioè del rispetto alla indipendenza egiziana non scompagnata dal riconoscimento dei diritti sovrani della Porta.

Ed è questa sovranità che i francesi a verun patto vogliono rispettare, poichè, anelando ad estendere ed assicurare il loro nuovo impero africano, comprendono che il fanatismo mussulmano verrà incoraggiato dalla presenza dei turchi sul Nilo.

Eppure al principio di questo intervento si è venuti; e il commissario turco Osman, l'eroe di Plewna, è partito pel Cairo, mentre a Rodi sono già pronte le navi colle truppe turche di sbarco.

Intanto in Egitto la pubblica opinione, non paga dei primi suc-

cessi, esige varie altre riparazioni dalle potenze occidentali, e insieme la destituzione del Kedive Tewfik. Arabi pascià è il capo del movimento, e con lui sta tutto l'esercito.

Fino a quale punto le potenze occidentali cederanno senza compromettere di più il loro onore? E fino a quale punto vorrà andare l'elemento nazionale?

Questi sono oggi i punti gravi e problematici, e ad essi si collega quello del controllo finanziario che Francia e Inghilterra esigono come un loro privilegio, ma che le altre quattro potenze non hanno ancora riconosciuto, nè intendono riconoscere. — E per l'Inghilterra può trovarsi la base di un accordo, ma per la Francia no.

In ciò sta il massimo pericolo, perchè non sappiamo davvero sino a quale punto i francesi possano adattarsi a tornare indietro, e, se anche isolati, non vorranno adattarsi a un completo insuccesso o se tutto non vorranno azzardare, piuttosto di rinunciare a quell'esclusivo dominio del Mediterraneo che si credevano ormai assicurato.

In ogni caso Freycinet non potrebbe rimanere in carica.

Chi gli succederebbe? Gambetta?

Ma questo nome non designerebbe istessamente la Francia alla riscossa?

Sotto quanti aspetti si presenta minacciosa questa questione d'Egitto, che, respinto un ultimatum non trovasi punto al principio di una soluzione!

Arabi pascià

Sul personaggio che in questo momento sostiene una parte tanto importante in Egitto, si hanno i seguenti particolari:

Araby pascià ex e nuovo ministro della Guerra del Kedive è figlio di un dotto arabo; è nato nel 1839.

Egli fece i suoi studi all'università del Cairo, la celebre El Azhar (la splendida) che conta circa 10.000 studenti. Dietro preghiera di suo padre, Arabi ottenne da Said pascià allora vicere d'Egitto il permesso di entrare nella scuola militare del Cairo, che egli dopo quattro anni lasciò col grado di luogotenente.

Nella campagna dell'Abissinia egli ottenne il grado di maggiore e nel 1880 quello di colonnello.

È molto caritatevole; molte famiglie povere sono da lui sovvenute e nutrite dalla sua cucina.

Osserva strettamente la sua religione e non trascura di far giornalmente le preghiere prescritte.

Le sue condizioni economiche sono molto precarie. Due suoi fratelli servono col grado di capitano nell'esercito egiziano.

Per C. Darwin

(Nostra corrispondenza particolare). Genova, 29 maggio.

(E. B.) La commemorazione di Carlo Roberto Darwin, che vi ho annunziato in uno dei miei passati corrieri, ebbe luogo ieri nella Grand'Aula della nostra Università per cura della Asso-

ciatione Universitaria Goffredo Mameli.

Debbo subito dichiararlo: la cerimonia riuscì seria, imponente e solenne: degna di Colui che si onorava e della Università.

L'Aula Magna, senza dubbio una delle più splendide delle Università italiane, era affollata da gran numero di eleganti signore e signorine, che erano l'oggetto della più viva attenzione per parte della gioventù studiosa, sempre amante... del bello. Erano presenti quasi tutti i professori, tra cui il Rettore comm. Secondi, senatore del regno e molti naturalisti. Tutti gli ordini della cittadinanza erano largamente rappresentati: l'esercito ed anche il clero! Segno dei tempi! E poi mi dicano che il Darwinismo non piglia piede! Gli studenti avevano addirittura occupato ogni angolo del salone.

Ad un'ora precisa l'illustre naturalista cav. Francesco Gasco, professore di anatomia comparata e zoologia entra nella sala: un applauso prolungato è fragoroso saluto in lui il dotto alunno di Panceri, e la teoria ch'egli oggi viene a proclamare, il principio ch'egli sta per svolgere. Il cav. Gasco è un bell'uomo che forse non arriva alla quarantina: ha capelli nerissimi, baffi idem, e occhi espressivi, intelligenti. Ha studiato, ve l'ho già detto, con Panceri ed è riuscito veramente degno del maestro. Viaggio molto per accrescere le sue cognizioni scientifiche e posso assicurare che se n'è fatto un buon corredo, quale forse non vantano che pochi in Italia. Nè credete ch'egli tralasci gli studi: anzi ci si dedica con amore e con mirabile pazienza. Cosa rara in un professore di cose naturali, egli possiede una facilità di parola invidiabile: il suo dire è facile piano, scorrevole, tanto, che non s'è mai stanchi di ascoltarlo.

Anche ieri per quasi due ore egli, conversando in modo affatto nuovo e tutto suo particolare, ha interessato vivamente, il numeroso e scelto uditorio che stette religiosamente ad ascoltarlo senza dar mai il benchè minimo segno di impazienza. Prezioso segreto questo non molto frequente in coloro che sogliono tenere delle conversazioni scientifiche.

Traendo i dati degli acquisti portentosi, fatti dalle scienze fisiche e naturali, l'erudito professore dimostrò le profonde mutazioni cui fu soggetto il nostro mondo dai tempi più remoti sino a noi: ed espose le teorie di Lamarck, poscia restaurate dal Darwin, comprovando abilmente la trasformazione della specie, desunta dalla scelta naturale e dalla lotta per l'esistenza. A suffragare viemmeglio le sue asserzioni valsero potentemente molti accurati disegni preparati per la circostanza e vari animali tolti dal museo dell'Università.

Per sommi capi fu passata in rassegna la vita dell'immortale naturalista inglese, che ora riposa nella abbazia di Westminster, la Santa Croce italiana, fra Newton ed Herschel.

Concludendo, l'egregio professore esortò i giovani o non indietreggiare, nè perdersi di animo davanti agli ostacoli che potessero intralciare il cammino dello scienziato. — « Il pensiero umano, egli disse, non si arresta mai e se una mano si irrigidisce nel sollevarne lo stendardo, mille altre si levano per sollevarlo, per farne rifulgere il motto della battaglia, che esso porta scritto: Excelsior. »

Una salve interminabile di applausi calorosi, spontanei, sinceri, accolsero il fine dell'elaborata dissertazione. Tutti ne furono grandemente soddisfatti e se ne partirono col desiderio di riu-

dire presto completate in una nuova conferenza le idee che nel troppo breve tempo di ieri non si poterono esplicitare completamente.

Ed ora, signor professore, si può sperare di vederla data alle stampe la conferenza di ieri? Mi permetto di sperarlo e di chiederglielo in nome di tutti i suoi studenti e degli amatori delle naturali discipline.

CORRIERE VENETO

Monselice. — Ci scrivono:

Monselice già tanto diviso dai partiti ha poi la disgrazia di essere rappresentata da autorità clericali.

Infatti a tutte le funzioni religiose, e a Monselice ve ne sono sempre, il R. Commissario cav. Barpi, il sindaco cav. Pertile intervengono con accompagnamento di tutti gli impiegati comunali e maestri e R. impiegati e dipendenti. Le processioni si fanno esternamente alle Chiese quasi settimanalmente, e l'Autorità Governativa le tollera, anzi le seconda.

Perchè il R. Prefetto di Padova non potrebbe ordinare che venisse rispettata la legge sulle processioni? Perchè il Sindaco obbliga i credenti e i non credenti di cantare in Chiesa?

Siamo in pieno Medio evo e siamo in Italia progressista?

Bovigo. — Nell'assemblea generale dei Progressisti, in seguito ad una mozione sospensiva di Alberto Mario, si è deliberata la divisione dei progressisti dai repubblicani. — Ritorna quindi, come era costituita, la vecchia Associazione progressista.

Thiene. — Una critica pretina paralizza tutte le buone intenzioni del partito liberale, ed attraversa quanto si tenta per lo sviluppo morale ed intellettuale del paese. Perfino i moderati ne sono allarmati.

Venezia. — Il Consiglio comunale votò la proposta della Giunta, di accordare cioè alla Società anonima del Cotonificio veneziano — pendenti le pratiche di legge per la cessione di parte della spiaggia di S. Marta e per altre cessioni di strade pubbliche a S. Nicolò da essa domandate — di incominciare a proprio rischio e pericolo il lavoro per fabbricare del Cotonificio sul tratto della spiaggia suddetta, di proprietà Comunale.

Verona. — Il ministero dell'interno dietro il parere emesso dal consiglio Superiore dei Lavori pubblici, ha approvato il grandioso progetto per la riduzione e l'ampliamento del carcere in Verona agli Scalzi. Le opere di riduzione saranno compiute entro il corrente anno. Le opere nuove, che consistono in due grandi braccia a quattro piani, sistema cellulare, si dovranno sviluppare nell'orto annesso al convento e saranno eseguite appena approvato il relativo progetto di legge.

L'altra sera sono giunti a Verona 26 studenti di architettura della Università di Monaco. Sono accompagnati da due loro professori. Si fermeranno per visitare i principali monumenti d'arte a scopo scientifico.

Vicenza. — E' aperta ed è bene avviata una sottoscrizione fra i soci del Casino per una cena da farsi nella gran sala la sera di oggi a otto, domenica 4 giugno, per solennizzare la Festa Nazionale.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare) 28 maggio.

Botta e risposta

(S.S.) — Ieri sera ha avuto luogo una riunione dei ministri che si protrasse fino ad ora tarda.

Vi è intervenuto l'on. Farini perchè si volle concertare l'ordine dei lavori della Camera. Sarà certo

prevalsa la proposta già accennata, di discutere cioè i bilanci in seduta antimeridiana, ed in quelle del pomeriggio approvare più leggi che sarà possibile.

Del buon volere ce n'è, ma il caldo comincia a farsi sentire a Montecitorio. La Camera, intendo i suoi banchi, si è rivestita di tela.

Indizio di lunghe marcie forzate; anche i soldati per le fatiche del campo mettono i calzoni di tela.

Ma qui si tratta di tappezzerie; e temo che la tela avrà lo scopo di preservarla dalla polvere, che fra qualche giorno scenderà quietamente.

Persisto nella mia idea delle grandi manovre. È una delle tante influenze della territoriale. In questi giorni siamo tutti un po' sotto le armi. Lasciatemi quindi osservare che l'on. Ranieri, che ha prestato oggi giuramento recandosi subito a deporre la pallina nell'urna, può essere un soldato della milizia provinciale.

Ma ci sono i soldati giovani, c'è l'esercito di prima linea pronto sempre a spingersi sulla breccia arditamente, come ha fatto l'on. Fazio.

Valore da leggenda; oggi prevale la tattica, ed il Depretis col grosso dell'esercito ha sopraffatto l'eroismo.

Non vi scoraggiate, la legione ingrosserà le sue file, l'esercito di prima linea è composto di giovani, e questi non mancheranno.

Speriamolo. Ma lasciatemi dire che sua eccellenza Depretis tanto con l'on. Fortis che con l'on. Fazio ha lasciato comprendere quanto tema la taccia di radicale; ha dinanzi agli occhi lo spauracchio, che si agita dai moderati, allo scopo di allarmare il grosso degli elettori.

Infatti ha perfino lasciata correre la notizia che alla Prefettura di Ravenna provvederà con una persona politica. I prefetti politici sono una calamità; ve ne ricorderete qualcheduno rimasto famoso per certe liste elettorali impinzate di guardie di finanze e polizia.

Diamo un'occhiata fuori di casa.

L'ambasciatore tedesco è il tema favorito. Non si fanno più nomi come ieri, ma si dice che sarà un personaggio notissimo, e che saprà continuare pienamente la tradizionale cordialità dei rapporti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria...

Prendete fiato! Sono un po' diffidente di quelle vostre frasi semi ufficiali; vale lo stesso che confessare ingenuamente; non se ne sa nulla. Si accerta che in proposito non vi fu alcuno scambio di comunicazioni.

Stassera mentre stava con le mani a panciale dinanzi al getto della fontana alle Terme, un amico mi tolse dalla mia contemplazione per additarmi il signor Campana ferrarese e contemporaneamente console dell'Uruguay. Questa stimabile persona è a Roma per il congresso dei Liberi Pensatori.

Ma dunque si farà? — Certamente; libero chiunque di pensare quello che più gli aggrada.

— Il *Castelfidardo*, della squadra ancorata a Messina, è partito per Porto Said.

— Sarà verissimo, tanto più che si conosce da un giornale perfino l'ordine dato. Il *Castelfidardo* non dovrebbe muoversi che in un'imminezza di pericolo; ma la notizia mi sembra un *Castel* di carta, epperò infidato.

— Toh! L'Italia avrebbe avuto buon giuoco nella questione egiziana. Ormai è opinione accreditata che l'intervento turco non sia un partito che dispiaccia all'Inghilterra. Non dimentichiamo adunque che questo fu sempre l'intendimento del Mancini, ed è conseguente alla politica italiana. I nostri babbi hanno sempre odiati gli stranieri, ed è patriottico che sostengano questa politica anche quando si tratta di egiziani.

— Dimmi con chi pratici e ti dirò chi sei.

— Volete alludere all'on. Minghetti pel suo discorso a Milano.

— Precisamente; l'*Opinione* e la *Rassegna* se lo disputano; e converrete che, o l'una o l'altra, sarà la favorita dal gentil cavaliere.

— Ma il vostro proverbio come c'entra? A meno che non ve lo tiri, come al solito, per i capelli.

— No, amico caro, il mio «dimmi con chi zoppichi e ti dirò chi sei» fa proprio al caso. Ecco come conclude la *Rassegna*: Noi conveniamo perfettamente con l'onorevole Minghetti che sia necessario agitare la questione per soddisfare ai giusti reclami, anziché restringersi a manifestar paure ed invocare provvedimenti di rigore. Reputiamo tuttavia, inutile, forse dannoso lo sforzo dell'on. Minghetti di galvanizzare un cadavere qual è la Destra, il cui programma non ha confini ben determinati.

— Dunque?..

— Dunque mi pare chiaro che il Minghetti si rassegni ad un'altra opinione.

— Giuochetti di parole; ho un gran rispetto dei programmi, ma credetelo, molta gente la pensa un po' come la penso io: tiene d'occhio anche agli uomini, ed al loro passato, e mi pare che non sia generoso lasciare in asso quelli che già hanno dei progetti di legge compiuti, preferendo altri dalle idee vaghe.

— Oggi si riunisce la Commissione per il disegno di legge della perequazione fondiaria, ed oltre al Ministro delle finanze, v'interverrà pure il presidente del Consiglio.

— Questa proposta di legge, accolta in sulle prime un po' di diffidenza, gode ora di un grande favore; ma è positivo che essa dovrà subire delle non lievi modificazioni, e quindi si prevedono delle discussioni lunghe e vive in seno alla Commissione.

— E il destino di tutte le riforme di questa legislatura, speriamo che anche la perequazione fondiaria esca dal pelago della commissione senza avarie.

— E si possa dire di lei:

Poscia che uscì dal pelago alla riva
Si volta all'acqua perigliosa e guata

— E vi lascio guardare l'acqua.

— Fa tanto piacere a guardarla con questo caldo.

La battaglia della vita

(Vedi 4.^a pagina)

CRONACA

Questione Filippuzzi

Fanno parte — e nobilissima — dei nostri collaboratori alcuni professori della Università — uno di essi entra anzi nel nostro consiglio di direzione.

Da questi amici nostri cari ed egregi riceviamo lettere con cui si disapprova la condotta del giornale nella questione Filippuzzi e in cui si dichiara che di essa non sono né in tutto né in parte solidali con noi.

Queste dichiarazioni se ci rie-

scono dispiacenti come quelle che in una lotta seria ci diminuiscono il numero degli alleati, sono perfettamente naturali, e ce le attendevamo.

Come supporre infatti che colleghi ed amici del prof. Filippuzzi potessero accender l'anno scorso e rinfocolar quest'anno le ire contro di lui? Come supporre che colleghi ed amici potessero l'anno scorso e quest'anno aver altri sensi che di dolore per la caduta del collega e dell'amico?

Converrebbe credere che fra i professori del nostro Ateneo non vi fosse alcuno spirito di solidarietà.

Noi eravamo tanto lungi dal supporlo che ci pareva superfluo il premettere la dichiarazione che adesso facciamo e solenne, che agli articoli sulla questione Filippuzzi i professori del nostro gruppo sono assolutamente estranei — essi articoli sono della redazione e ne ha tutta la responsabilità il Direttore.

Ciò premesso, siccome era nostro dovere, veniamo alla questione.

Una voce ad arte diffusa, ad arte raccolta da un giornale del mattino, ci dice fautori della dimostrazione di ieri.

È semplicemente una bugia.

Non che non troviamo giusta la dimostrazione del mattino — tutt'altro — come diremo in appresso, essa è un inevitabile effetto di un sistema d'incertezze, per cui non si ebbe l'anno scorso il coraggio di troncar recisamente o in una guisa o nell'altra lo scandalo; ma appunto perché inevitabile essa non aveva bisogno di essere artificiosamente preparata.

Gli studenti avevano avuto dal professor Filippuzzi un mondo di promesse.

Il professor Filippuzzi non ne tenne alcuna.

Essi deliberarono di provargli che non si eran lasciati né si lasciavano gabbare.

Solidali in una questione di dignità con un giovane ingiustamente perseguitato, fra la moralità della causa e il loro stesso danno fecero scelta generosa — e la dimostrazione di ieri era stabilita e concertata prima che il *Bacchiglione* stampasse il *Comunicato* del dott. Pozzetto e nella cronaca i commenti ad esso.

Tanto a rispondere alle insinuazioni che naturalmente qualcuno si compiace di fare.

Abbiamo detto che la dimostrazione di ieri mattina la approviamo — e lo ripetiamo.

Quando ogni via legale è esaurita, quando un professore reso assolutamente incompatibile non capisce la propria posizione, e sceso ieri all'umiliazione di chiedere scusa, si rifà al domani peggiore di prima; quando l'autorità non provvede, sedendo arbitra fra professore e studenti punendo questi se nell'errore, o dando loro se nel giusto la soddisfazione dovuta, e pur cogli intendimenti migliori crede di aver fatto tutto con un mezzo termine che non contenta nessuno, conviene subire tutte le conseguenze di questi tentennamenti.

Sarà plateale, piazzaiuola la dimostrazione che trascende in urla ed atti scortesii, — lo ammettiamo noi primi — ma a qual altro mezzo ricorrere, quando ogni giusta lagnanza e contenziosa non arriva all'alto, e conseguentemente vacilla la fidanza nell'autorità superiore?

Certi consiglieri di calma, certi denigratori di questa gioventù pur generosa nei suoi eccitamenti vorremmo sentire che risposta saprebbero dare a questa domanda.

Ma appunto perchè noi sposiamo la causa degli studenti, e riteniamo che la questione abbia un valore di incontrastabile verità, appunto perchè riteniamo che il torto non sia dalla parte dei gio-

vani, ci riesce dolorosa ogni intemperanza, che muta la questione in una ragazzata, che toglie ogni prestigio alle manifestazioni precedenti. Sono parole dure — ma gli studenti son nostri amici e cogli amici si parla franco.

Fu intemperante quel manifesto ieri affisso per la città e che sebbene pregati noi rifiutammo di stampare.

Fu intemperante la dimostrazione di ieri sera agli Stati Uniti e poi sotto le finestre del prof. Filippuzzi.

Sarebbe intemperante ogni altro atto di violenza oggi, in cui all'effervescenza di ieri deve succedere la legalità più stretta, più severa, che escluda ogni sospetto, che vieti ogni insinuazione, che affermi la scolaresca padovana degna della sua fama.

Noi abbiamo fede che i giovani accetteranno questi consigli nostri — che impongono loro come un dovere la moderazione. Sono consigli che non possono loro riescire sospetti, e ce ne daranno prova nella loro adunanza di stasera che dovrà essere ben differente da quella di ieri per calma e per dignità.

Notizie che abbiamo da Roma di privatissima indole, ci affidano che il ministro Baccelli, uomo eminente e tutore primo della gioventù che studia, rettamente informato di tutto provvederà a che sia tolta la causa di questi disordini che, per quanto inevitabili, certo nuociono alla rinomanza del nostro Ateneo.

Fidino gli studenti nel ministro — adesso che la loro volontà è affermata in guisa solenne, si rivolgano a lui, chiedano ed ottengano quei provvedimenti seri, efficaci, decisivi che ridonino alla Università nostra la calma e la disciplina così necessarie agli studii.

Il sig. prof. F. L. Pullè ci ha diretta la lettera seguente:

Eg. Direttore del *Bacchiglione*: constatando che il Consiglio Direttivo, del Giornale, di cui faccio parte, non era istruito delle cose pubblicate nel n° di lunedì 29 corr. sul conto del prof. Filippuzzi;

e che lettele, io per me non le approvai come inopportune;

pur ritenendo che la citata pubblicazione sia stata indipendente dall'avvenimento d'oggi, e solo dettata da una persuasione di giustizia e di moralità;

infine, senza entrare nel merito della questione, — io, per disciplina e solidarietà del Corpo cui mi onoro prima d'ogni altra cosa di appartenere, e per ragione di delicatezza facilmente apprezzabili verso il collega, debbo separarmi dal Giornale su questa questione e per tutto il tempo che essa sarà per durare.

Le stringo intanto la mano.
Padova, 31 maggio 1882.

suo dev.^o
F. L. Pullè

— Abbiamo già fatto cenno che di consimili lettere ce ne pervennero dagli altri professori facenti parte della nostra Collaborazione.

Dimostrazione. — Ieri mattina si sono rinnovati alla nostra Università le dimostrazioni che un anno fa originarono la questione Filippuzzi.

Non ci attendevamo questo scoppio di ire — sebbene fosse da prevedersi — perchè le questioni sopite non definite, da un momento all'altro risorgono più accese di prima.

Il prof. Filippuzzi si trovava in iscuola prima dell'ora della lezione — questa era già cominciata, quando alle 10 precise entrarono in massa gli studenti che appena dentro cominciarono una salva di fischi.

Non valse la presenza del Rettore, né quella dei prof. Vlacovich e Rossetti a infonder calma — i fischi proseguirono più vivi, più insistenti.

La dimostrazione proseguì sulla via e nel cortile dell'Università fino dopo mezzodi.

Gli studenti furono convocati iersera alle 7 alla birreria *Stati Uniti* per firmare una protesta regolare al Ministro.

— Ieri sera poi gli studenti si raccolsero in gran numero agli Stati Uniti per discutere in merito alla questione. Ci fu della confusione parecchia, perchè moltissime proposte si agitarono senza che la discussione potesse essere ben governata dalla Presidenza provvisoria. Finalmente prevalse il saggio consiglio d'uno studente, il quale propose di rinviare la discussione ad oggi e questa sera gli studenti si raduneranno nuovamente e tratteranno la questione con quella calma che ieri, stante l'effervescenza degli animi, non avrebbe potuto aver luogo.

Sciolta iersera l'adunanza, gli studenti in massa, e seguiti da molti altri ancora, si recarono sotto le finestre di casa Filippuzzi e rinnovarono con fischi prolungatissimi la dimostrazione del mattino. Interventò il sotto-Ispettore di Pubb. Sicurezza, dott. Coceani con acconce parole indusse gli studenti a sciogliersi pacificamente, senza bisogno delle solite intimidazioni legali; e gli studenti, facendosi carico delle parole del dottor Coceani, e delle esortazioni di parecchi altri loro condiscipoli, immediatamente si sciolsero.

Per la festa nazionale. — Il municipio ha diramato il seguente avviso:

Domenica 4 giugno p. v. ricorre la festa nazionale.

La commemorazione dell'unità e della libertà d'Italia risvegliò sempre nel cuore dei padovani sentimenti di schietto patriottismo; quest'anno essa torna altrimenti solenne, poichè si accompagna alla inaugurazione del monumento al Re Galantuomo.

Testimonianza perpetua dell'affetto d'ogni classe di cittadini all'Unificatore della Patria, sarà quel ricordo, che oggi sorge pel contributo indistinto del ricco e del povero, e meritamente viene accolto nel più gentile dei nostri edifici restituito all'antico splendore.

A festeggiare la bella ricorrenza viene disposto:

1. saranno erogate L. 1500 a favore degli Asili d'Infanzia, L. 200 peggli Ospizi Marini, e L. 1200 verranno messe a disposizione della Congregazione di carità;

2. il corpo di musica del Comune percorrerà al mattino le vie della città suonando inni patriottici;

3. alle 11 ant. avrà luogo la inaugurazione del monumento nella piazza Unità d'Italia e subito dopo seguirà la rassegna delle truppe nella piazza stessa;

4. nelle ore vespertine le musiche cittadine e militari eseguiranno i loro concerti nella piazza Vittorio Emanuele II, e nella sera vi si accenderanno fuochi d'artificio;

5. da ultimo le musiche cittadine, accompagnate da una fiaccolata, movendo da piazza Vittorio Emanuele II, e percorrendo le vie S. Daniele, Servi, Gallo, Pedrocchi, San Fermo, e Stra Maggiore, si recheranno a chiudere la festa innanzi al monumento del Re in piazza Unità d'Italia appositamente illuminata.

Saranno pure illuminati tutti gli edifici pubblici.

Così il Comune festeggia quella che deve dirsi opera spontanea dei padovani, sicuro e convinto ch'essi sapranno degnamente onorarla.

Volontari 1848-49. — La Presidenza dell'associazione dei volontari 1848-49 avvisa tutti i soci effettivi di trovarsi domenica 4 giugno pros. alle ore 9 ant. al museo civico per recarsi quindi sotto gli ordini del sig. capitano Giulio alla loggia in piazza Unità d'Italia colla bandiera di Marghera.

Società di m. s. fra agenti di studio e di negozio. — Il comitato esecutivo di questa società ha preparato il proprio statuto, il quale sarà proposto all'assemblea generale

per la discussione in giorno che verrà quanto prima fissato e pel quale sarà diramato invito a stampa ai rispettivi studi e negozi.

In tale circostanza lo stesso comitato esecutivo brama si sappia come la società debba avere per scopo principale il mutuo soccorso, la istruzione e la ricreazione, esclusa affatto qualunque idea di politica od altra tendente a metterli in disaccordo coi loro principali; come pure che per ricreazione si intenda non già la fondazione di un circolo od altro, ma un semplice ritrovo, a scopo di reciproca istruzione.

Padovani a Melbourne. — Anche la nostra Padova si è fatta onore all'esposizione di Melbourne.

Il sig. Benedetto Dalmedico, droghiere in Piazza dei Frutti alla insegna del Cavallino, fra gli espositori in genere di liquori della nostra città fu il solo premiato.

Egli conseguì il premio con diploma al merito per alcune sue specialità.

Di queste alcune abbiamo assaggiate anche noi: il *Rosolino*, il *Sarturino*, il *Robinson* — e sono veramente eccellenti, tali che fanno onore al bravo Dalmedico.

Beneficenza. — Quel perfetto gentiluomo che è il tipografo Pietro Prosperini pensò di concorrere ad onorare l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele con un giornale numero unico. Vi cooperano artisti, scrittori, e industriali, coi loro scritti e lavori d'arte, cosicchè questa pubblicazione riuscirà della massima importanza.

Nè verranno offerte alla Presidenza dell'Ospizio Marino Veneto (Comitato di Padova) 1000 esemplari da vendere a L. 1 alla copia. La pubblicazione porterà per titolo: *Padova 4. Giugno 1882*. Nella copertina saranno elencati i nomi dei cooperatori a tale pubblicazione.

Noi auguriamo al bravo Prosperini una riuscita alla generosa sua idea, tanto più che gli ospizi marini sono una delle più belle istituzioni che onorano la città nostra, e noi speriamo che ritornino al pristino splendore — quale l'aveva assicurato nel fondarli Ferdinando Coletti — per quanto a causa di burocratiche disposizioni siano stati menomati gli scopi.

Il 4 giugno e gli ufficiali di milizia mobile e territoriale ecc. ecc. — Il signor colonnello comandante il locale distretto militare, in seguito ad ordine del Comandante la Divisione militare, ha diretto invito agli ufficiali in servizio ausiliario, di milizia mobile, di complemento, di riserva, e di milizia territoriale dipendenti da questo Distretto, per assistere, se lo desiderano, alla parata militare, che avrà luogo il giorno 4 giugno prossimo.

La riunione avrà luogo alle ore 10 3/4 in piazza Unità d'Italia in quel tratto di via che conduce all'ufficio postale.

Gli ufficiali vestiranno la grande uniforme, con sciarpa e bottoncini al bavero della giubba.

Ringraziamento. — Il Consiglio Amministrativo dell'Orfanotrofia maschile Vittorio Emanuele II^o sente il dovere di porgere pubbliche grazie ai signori Notai nob. co. Stefano cav. Venezia, e cav. Luigi Pollini i quali con generosa spontaneità rinunciarono alle competenze loro dovute nelle stipulazioni relative alla compravendita dello stabile Calvi, nuova sede della Pia Opera.

Una medaglia. — Ci gode l'animo annunciando, che il Ministero sull'Istruzione Pubblica ha conferito all'egregio nostro insegnante Cristoforo Romaro una medaglia d'argento per speciale benemerita scolastica.

Questa riparazione alla dimenticanza avvenuta in sul chiudersi del decorso anno, ridonda a maggior onore del maestro premiato.

Disgrazia. — Ieri sera (31) erano le 9 quando al marchese Buzz...

davanti alla chiesa di S. Daniele si spezzava l'asse della carrizza.

Il cavallo a quel punto si pose a correre indavolato e invano il guidatore tentò fermarlo.

Il servitore che stava dietro il veicolo quando fu di fronte a via Rogati credette del suo meglio gettarsi a terra, e fortunatamente se la cavò con poche contusioni alla testa, mentre il gettarsi a terra quando un cavallo è scappato, si sa quanto sia pericoloso.

A Ponte delle Torricelle tentò uguale sorte anche il guidatore, ma, meno fortunato, si impigliò una gamba, in una redine e fu trascinato, così per un tratto. Per sua fortuna il cavallo urtò in una vettura pubblica e così dovette fermarsi, altrimenti la disgrazia potrebbe essere stata gravissima. Il ferito ebbe le prime cure alla farmacia Braghetta.

Programma dei pezzi di musica che darà la Banda del 39° fanteria stasera 1 giugno dalle 8 alle 9 1/2 p. in Piazza Pedrocchi:

1. Marcia — *Porte Bouheur* — Matteini.
2. Sinfonia — *La Forza del Destino* — Verdi.
3. Polca — *La Bella Lombarda* — Palloni.
4. Finale ultimo — *Un Ballo in Maschera* — Verdi.
5. Mazurka — *Harm* — Vallante.
6. *Bizzaria Originale* — San Germano.
7. Galop — *Sveglia al Campo* — D'Aloa.

Istituto Musicale. — Programma del concerto che verrà eseguito dalla banda del Comune di Padova in Piazza V. E. stasera dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2:

1. Polka — *La civettuola* — Zatta.
2. Sinfonia — *Jone* — Petrella.
3. Mazurka — *Suor Teresa* — Bettini.
4. Duetto terzetto — *Ernani* — Verdi.
5. Valzer — *Promozioni* — Strauss.
6. Finale 3. — *Don Carlos* — Verdi.
7. Marcia.

Una al di. — Bernardino ha il vizio di alzare il gomito.

Stanotte le guardie lo trovano barcollante per la strada colla chiave in mano.

— Ohi! Cosa fatte a quest'ora, in questo atteggiamento?

— Vedo a passar tutte le case; aspetto che arrivi la mia per inflar la chiave nella toppa e salirmene a letto.

Bollettino dello Stato Civile del 29.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 2.

Matrimoni. — Sartore Sante di Natale villico, celibe, con Bettella Maria di Gaetano, villica, nubile, entrambi di Terranegra — Pasquato Filippo di Carlo, villico, celibe, con Ravazzolo Regina di Fortunato, villica, nubile, entrambi di San Gregorio — Zagaglia Vittorio fu Gaetano, calzolaio, celibe con Turrin Giovanna, casalinga, nubile, entrambi di Padova — Buggio Luigi fu Giovanni, agente privato, celibe, con Bettella Carolina fu Osvaldo lavandaia, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Daniele Leonardo di Giacinto, d'anni 2 — Rossi Maria Luigia di Giuseppe, d'anni 40 mesi 4, domestica, nubile — Cassetti Antonio fu Lorenzo, d'anni 56, muratore, celibe.

Tutti di Padova.
Zilio, Borille Maria, fu Pietro, d'anni 55, villica, coniugata, di Albignasego.

UN PO' DI TUTTO

I miracoli di un carabiniere al Caravaggio. — Tra gli altri quest'anno in Caravaggio muoveva compassione un povero questuante, che espose pubblicamente il suo braccio destro sconco ed infermo.

Per caso passano di là due carabinieri, i quali fissano attentamente il questuante, sembrando loro, e non sembrando che fosse un'antica conoscenza.

Intanto l'infermo, sotto lo sguardo insistente dei carabinieri, si turba, e nel turbamento si scorda dell'infermità e maneggia il braccio malato quanto e meglio di quello sano.

Allora i carabinieri lo prendono ap-

punto per il braccio e — oh miracolo! — trovano che era divenuto perfettamente sano, e riconoscono nel questuante un cattivo soggetto, che condussero in prigione.

Digastra sulla ferrovia. — Ieralto, alle 4, un treno investiva presso Altoparscio (Luca) una vettura con cinque persone. Due rimasero morte sul colpo, altre gravemente ferite.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

La Camera verrà prorogata fra una quindicina di giorni; lo scioglimento si pubblicherà soltanto in settembre: le elezioni generali avranno luogo alla fine di ottobre.

L'abolizione del corso forzoso

Nella prima metà di giugno, il senatore Lampertico presenterà la relazione sulle operazioni sin qui compiute in ordine all'abolizione del Corso Forzoso.

A giorni i banchieri inglesi spediranno in acconto dell'imprestito, 12,000,000 in oro.

I versamenti saranno sempre regolarmente pagati fino al totale della somma.

I clericali in piazza

Si ha da Napoli che continuano gli schiamazzi clericali. I preti aizzano i fanatici contro gli evangelici. Circolano manifesti invocanti il fanatismo medioevale.

Il contegno dei liberali è ammirabile. Consigliati dall'on. Bovio si mantengono calmissimi per evitare ogni disordine.

I socialisti e Minghetti

Si assicura essere intenzione dei socialisti di Milano di domandare all'on. Marco Minghetti una conferenza in contraddittorio con uno dei loro, alla sola condizione che i biglietti d'ingresso ai Castelli non siano interamente distribuiti dall'associazione Costituzionale, ma che dalla totalità ne sia riservata un quarto ad essi. Non si potrebbe, ci pare, essere più discreti!

La proposta Fazio

L'accettazione di Depretis della proposta Fazio col rinvio della stessa alla Commissione, viene considerata come una reazione mascherata, giacché la Commissione respinse già la proposta del governo di accordare l'elezionato amministrativo agli elettori politici, sopprimendo l'articolo relativo della legge comunale. La relazione negativa a questo proposito fu già distribuita, nello scorso aprile.

Notizie estere

Il direttore della polizia di Baltà verrà tradotto davanti ai tribunali per non aver sedato i tumulti contro gli ebrei.

— Sono incominciate le trattative diplomatiche fra i gabinetti di Berlino e di Pietroburgo per impedire il rinnovarsi delle vessazioni degli impiegati russi alla frontiera.

Guiteau

Telegrafano da Washington che l'avvocato di Guiteau è sicuro di ottenere appoggiandosi ad una antica legge, una nuova inchiesta sullo stato mentale di Guiteau.

Crispi e il Voltaire

Il corrispondente del *Voltaire* che ebbe il colloquio col Crispi a Lucerna, rispondendo alle osservazioni del *Secolo* dice che la frase: *preferisco l'ultima garroche di Parigi al primo filosofo tedesco*, fu da Crispi pronunciata, e che l'italiano che lo presentò a Crispi è il solo testimone che fosse presente.

Hepp, che è il corrispondente in questione, mantiene l'esattezza della riportata conversazione.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 31 maggio

Si svolgono varie interrogazioni. **Plebano** svolge la sua interrogazione sulle tasse di dazio consumo, applicate alle società cooperative. **Magliani**, rispondendogli, dice che intende che il Governo liberale deve favorire quanto più può le Società cooperative, ma si andrebbe incontro ad inconvenienti se si estendesse a queste le interpretazioni della legge che esonera solo le società distributrici di merci alimentari, a titolo puro e semplice di beneficenza.

Omodei svolge la legge proposta da lui ed altri per estendere i benefici del R. Decreto 3 e 23 luglio 1871 alle vedove e orfani degli ufficiali ed assimilati di terra e di mare, i quali non poterono godere per non essersi trovati al momento della pubblicazione dei decreti in servizio effettivo, in aspettativa od in disponibilità. Il progetto è preso in considerazione.

Si approvano tutti i capitoli e il totale spese ordinarie e straordinarie del bilancio definitivo del ministero della guerra in L. 225,364,625. Più i residui degli anni precedenti in L. 31,984,794.

Si approvano i capitoli e totale della spesa ordinaria e straordinaria del bilancio della marina in L. 49,667,765 più i residui degli anni innanzi in L. 13,217,643.

Si approvano i capitoli e la spesa totale del bilancio di grazia e giustizia in L. 28,695,369. Più i residui, L. 726,461; entrata ordinaria e straordinaria del fondo per il culto in lire 33,895,321, più residui attivi in lire 58,386,976 e la spesa ordinaria e straordinaria in lire 27,997,558, più i residui passivi in lire 53,232,448.

La legge sulla modificazione delle leggi di bollo e registro e tariffa giudiziaria risulta approvata con 176 voti contro 28.

Si discute il bilancio definitivo delle spese del ministero delle finanze per 1882.

Se ne approvano i primi 14 capitoli.

SENATO

Seduta del 31 maggio

Vengono presentate varie leggi. Discutesi e approvati il progetto per le bonifiche di paludi e terreni paludosi.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Le notizie sulla salute dell'onorevole ministro Berti sono sempre più soddisfacenti.

La completa guarigione è assai prossima.

Congresso delle Banche Popolari

Il Congresso delle Banche Popolari che si doveva tenere a Bari si rimandò alla fine del prossimo giugno. A questo congresso interverrà l'onorevole Luzzatti, e sarà probabile che prenderà parte l'onorevole Simonelli in luogo dell'onorevole ministro Berti, suo segretario.

L'impresa del Gottardo e l'Italia

Secondo afferma il *Diritto*, la direzione dell'impresa del Gottardo ha visitato nell'occasione della presenza del ministro Baccarini, la linea ferroviaria Novara-Pino ed ha trovati i lavori perfettamente regolari. Crediamo perciò priva di fondamento la notizia di domande d'indennità avanzate dall'impresa suddetta verso il governo italiano.

Notizie estere

E' aspettato in Parigi, il conte di Skouvaloff già ambasciatore di Russia a Londra.

Egli verrà a Parigi parlerà con Freycinet e poscia passerà alcune settimane a Dieppe.

Gli ufficiali tedeschi a Costantinopoli

Il giornale inglese *Army and Navy Gazette*, parlando degli ufficiali tedeschi andati a Costantinopoli, dice: « Non bisogna perdere di vista il lato politico del compito intrapreso a Costantinopoli dalla Germania. Il riordinamento dell'esercito turco è destinato a far sorgere fra la razza

teutonica e la slava una barriera che apra alla prima una nuova strada verso l'Oriente, mentre chiuda alla seconda le vie dell'Occidente ».

Armi Spuntate

La *Kreuzzeitung* assicura che i membri della deputazione parlamentare alle feste del Gottardo si sono espressi con entusiasmo sulle accoglienze avute a Lucerna ed a Milano, facendo notare la mala fede delle relazioni dei giornali francesi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 31. — L'agenzia *Havas*, dice: Assicurasi che Freycinet propose oggi all'Inghilterra di riunire una conferenza europea. — Il gabinetto inglese si è riunito per esaminare la proposta. — Esiste un altro scambio di vedute tra Parigi e Londra circa l'invio di un commissario turco, alle sue attribuzioni, ed all'oggetto preciso di una missione a Londra.

E' insussistente la seguente notizia del *Times* in data di Berlino: Parlasi qui del progetto d'incaricare l'Italia d'intervenire in Egitto come mandataria europea. — Assicurasi che la Germania sia favorevole a questa proposta.

PALERMO, 31. — Il ministro per l'interno ha fatto rimettere alla vedova Ilardi 5000 lire.

PIETROBURGO, 30. — Il *Giornale di Pietroburgo* dice che l'incendio di Smargon, e le crudeltà che si dicevano commesse contro i ragazzi israeliti, sono invenzioni.

PARIGI, 31. — Dicesi che Czaki domandò il proprio richiamo per causa di salute.

ROMA, 31. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che proroga a tutto dicembre il trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia ed il Belgio, ed a tutto giugno 1883 i trattati colla Germania, la Gran Bretagna e la Svizzera.

VIENNA, 31. — La *Wiener Zeitung* annunzia che Bauer, direttore del seminario di Praga, fu nominato vescovo di Brünn (Moravia) e gran priore dell'ordine di Malta. — Schobel fu nominato vescovo di Leitmeritz.

LONDRA, 31. — Il *Daily News* ha dal Cairo: Quattro fregate sono partite da Costantinopoli per l'Egitto. — Cinque navi inglesi lasciarono Suda.

CAIRO, 31. — Arabi pascià dichiarò che, se il commissario lo chiamasse a Costantinopoli, non gli obbedirebbe.

COSTANTINOPOLI, 31. — Non fu preso ancora alcun provvedimento riguardo all'Egitto. Dicesi che Server pascià vi andrà commissario.

LONDRA, 31. — Giers informò Toraton che la Russia, d'accordo con la Germania, l'Austria e l'Italia, invitò il suo ambasciatore a Costantinopoli ad appoggiare la recente domanda dell'Inghilterra alla Porta per l'invio di un commissario in Egitto.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

COMUNICATO

Abbiamo letta una corrispondenza da Barbarano nell'*Amico del Popolo* dell'undici maggio; ora in risposta alla medesima crediamo di pubblicare quante segue:

L'autore della corrispondenza si dimenticò o forse dimenticarsi, che la vendita dell'ex convento di S. Pancrazio era stata approvata da unanimi nella seduta del 13 febbraio, dai 13 consiglieri presenti, incaricando in pari tempo la giunta di estendere un preliminare contratto per L. 16,000.

Dalla suddetta giunta, ciò venne fatto e firmato dalle parti contraenti, con la caparra per parte del compratore di L. 3000. La Prefettura poi con sua nota 17 marzo 1882, N. 759, consigliava, in vista delle strettezze finanziarie del Comune, ad accettare la vantaggiosa offerta del signor Mina, che dichiarava acquistare per proprio conto. Ed è perciò che i 9 consiglieri, nella seduta per appello nominale dell'8 corrente, coereni a se stessi, non disdussero il voto dell'altra seduta, consciamente convinti, d'aver votato pel bene e nell'interesse del Comune, impedendo in tal modo venissero messe nuove tasse: come la sopratassa fondiaria e la tassa sugli animali, dannose all'agricoltura. Ci fa meraviglia come il presidente del Comitato agrario di Barbarano non abbia pensato a queste cose.

In quanto poi alla mozione presentata dal suddetto Signore, c'è solo da

osservare, che essa contiene un chimerico progetto di nuove costruzioni, per poveri braccianti, che per infelicità del terreno rimarrebbero a carico del Comune. Prova ne sia, ed il sig. Presidente ingegner Gaetano Zilio, dovrebbe ricordarsi, che or non sono molti anni, il Comune di Barbarano per poter riscuotere gli arretrati su delle enfiteusi dei monti comunali, dovette ricorrere ad atti giudiziari, sacrificando in parte i suoi crediti e ripigliandosi i monti. — Eppure, il signor Zilio dovrebbe ricordarsi, che quelle persone non erano miserabili ???... Sicuro che il sig. Zilio ebbe ragione di dolersi non sia stata accettata la sua mozione, tanto più che il direttore del lavoro non poteva essere che il progettista, e si l'uno che l'altro, non era in questo caso, che colui che in quel momento era animato da vero slancio patriottico.

Povero patriottismo, dove ti fanno consistere!!! Il voler voi obbligare l'acquirente, in affare già concluso, a non poter disporre dell'ente che acquistò, come meglio gli aggrada, ci sembrò un controsenso ed una violazione dei diritti e della libertà individuale; perciò trovammo più giusto votare contro l'ordine del giorno di un autorevolissimo consigliere.

Eppoi chi consigliò d'accettare la offerta? non fu un rappresentante del governo e di sinistra? La questione dei frati la trattò il governo; un consiglio cerchi con tutti i suoi mezzi di aggravare il meno che può i contribuenti e di fare meno debiti possibili.

Sappiamo d'esser conosciuti per veri patrioti, e ciò ci basta, abbenchè ci sia stato gentilmente regolato l'aggettivo di sedicenti liberali. Badi però, che col risvegliare gare di campanile e di frazione il liberalissimo, disinteressato, chimico articolista, non fa che seminare discordie, ciò che certamente non è patriottico.

(Seguono le firme).

Barbarano 30 maggio 1882. 2752

Asta volontaria

Nel giorno 15 giugno 1882 alle ore 12 mer. si terrà in Padova, Via Gallo, N. 450, I. Piano, a mezzo del notaio dott. Giacomo Fano all'uopo delegato, l'asta volontaria, sul dato di L. 46.500 di una campagna di campi 55 circa con molte fabbriche sita in Carrara S. Giorgio.

Il capitolato d'asta sarà ostensibile nel locale suindicato dal mezzogiorno alle 2 pom. di ogni giorno da oggi.

Padova, 29 maggio 1882. 2769

Il Caffè Mio

in piazza Unità d'Italia vicino all'ex-gran Guardia, fu restaurato ed ampliato, avendovi annessa la vicina bottega che vi era il gioielliere, in modo da soddisfare a tutte le esigenze richieste oggi in un caffè.

I giornali di cui è fornito sono parecchi e dei più importanti, il servizio dei più diligenti ed i generi della migliore qualità, per cui la conduttrice spera che il favore che il pubblico le ha sino ad ora dimostrato andrà sempre più crescendo tanto più che la eccellenza dei generi è accompagnata dalla mitezza dei prezzi.

2744

GERARDI dottor ALESS. dro

DENTISTA DI VENEZIA
successore del prof. Torrenati riceve nel proprio gabinetto Dentistico di Padova, ogni Lunedì e Venerdì di ciascuna settimana dalle ore 10 ant. alle ore 6 pom.

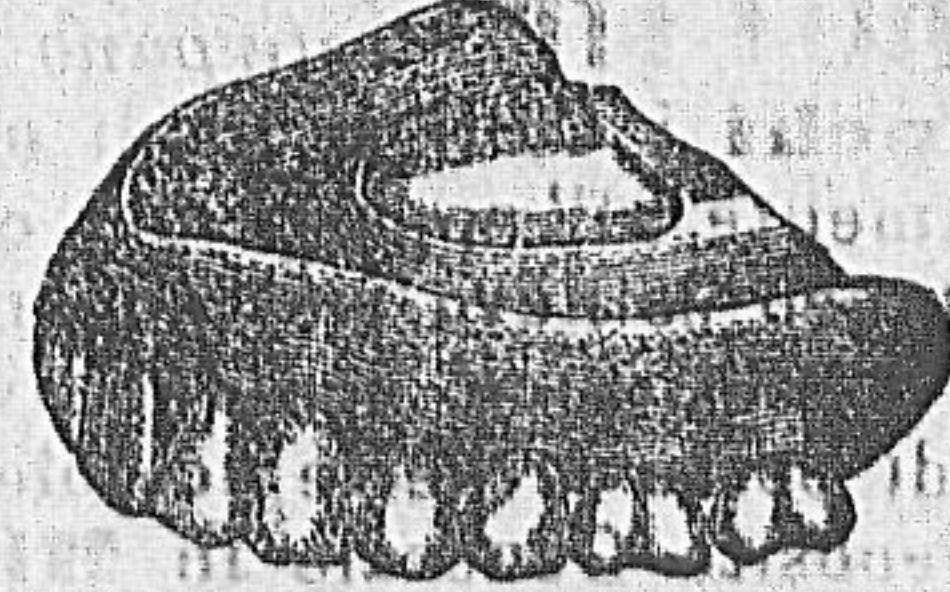
Piazza Unità d'Italia, via Pozzetto N. 200.

Dietro invito dei suoi committenti si reca al rispettivo loro domicilio.

2735

G. D. STERNFELD

Chirurgo Dentista di Venezia



avverte questa rispettabile cittadina, che giovedì p. v. e così in tal giorno in ciascuna settimana si recherà a Padova all'*Albergo della Croce d'Oro* ivi rimanendo dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomer. a disposizione di chi lo richiedesse dell'opera sua.

2676

LA

BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO.)

« Un soldato che abbia qualche cosa sul cuore non è più soldato: e lo stesso che volerlo far nuotare collo zaino sulle spalle! Laddove vi è bisogno di adoperare tutte le forze del corpo e dell'animo, bisogna che tutto sia leggero.... specialmente la coscienza! »

Alfredo si chinò con affetto verso l'infermo.

— Povero Vittorio! — disse.

— Oh! non ti prendere pensiero per me — rispose Vittorio. — Ho sofferto perchè Anna mi era molto cara, ma essa è pur sempre un essere inesplorabile, col quale io non avrei potuto andare d'accordo. Essa non comprendeva il mio modo di pensare ed io non capivo il suo. E meglio così, Alfredo, e dopo che ho visto quale uomo tu sia.... penso che, volendolo, essa potrebbe ancora essere tua!

Alfredo stringeva le mani al petto.

— No, Vittorio — disse egli con dolore represso — essa non può esser mio.... essa non può essere ciò che era per me.... Del resto tutto ciò è passato! — E si coprì gli occhi colle

mani. Vittorio comprese quanto Alfredo soffriva. Da quel giorno in poi Vittorio ed Alfredo divennero fedeli e leali amici, poichè dopo che aveva ricevuto il batesimo del fuoco Vittorio era tutto un'altro uomo.

Questa verità emerse anche in Vittorio, ed allorchè egli dovette lasciare il lazzeretto con un trasporto di feriti la separazione da Alfredo gli riuscì tanto grave come se avesse dovuto abbandonare un fratello. Egli aveva compreso tutti i buoni e nobili sentimenti di Alfredo, perchè egli stesso era diventato migliore.

— Tu vedrai se io sono riconsolato! — gridò egli ad Alfredo allorchè la vettura si allontanava.

La guerra era terminata. Alfredo ritornò colle truppe a B....., poichè lì vi era ancora molto da fare prima di sanare tutte le piaghe che la guerra aveva fatte. Alfredo rimase come medico assistente in uno di quei grandi ospedali. Ora, appena egli doveva apprendere quanto valesse. Bastava che pronunziasse il proprio nome per eccitare l'attenzione dell'universale. Appena entrava in una sala di ammalati, tutti gli sguardi si volgevano a lui. Dappertutto dove passava la gente, lo salutava con curiosità e ognuno cercava un pretesto per avvicinarsi. Egli sentiva, doveva sentire con tutta la sua modestia che era diventato un uomo celebre, e ciò che più importava, un uomo amato e rispettato. I soldati e gli ufficiali che egli

aveva salvati avevano sparso in tutti tutti gli ordini della popolazione la fama della sua abnegazione e del suo coraggio, ed una nobile e giustificata persuasione di sè stesso gli dava l'apparenza di un vero uomo superiore! Egli amava gli uomini; come non doveva egli essere lieto di sapere che anche gli uomini amavano lui, come non doveva egli andar superbo di essere qualche cosa per essi? Le signore le quali passavano qualche ora nell'ospedale per assistere i feriti lo trovavano interessante e simpatico; molte anche bello. Più di qualche occhio profondo e mesto di diaconessa cadeva sopra lui, quasi volesse dire: « Anche tu sei uno di quelli che vivono soltanto per gli altri perchè non possono più vivere per loro stessi! Io ti conosco, povero valoroso! »

Pochi giorni dopo il suo arrivo furono dispensate le decorazioni e Alfredo ottenne l'ordine che era stato fondato espressamente per i meriti della guerra. Egli, che da fanciullo non poteva sopportare neppure la detonazione di una pistola, che con tempi umidi non doveva fermarsi in giardino, che non poteva prendere parte a nessun gioco... egli era giunto al punto di dividere le onorificenze degli eroi. E guardava sorridente la piccola croce.... tutto ciò gli pareva un sogno, eppure egli la guardava con orgoglio perchè l'aveva meritata!

Egli non voleva andar a Corte, ma ora era pure necessario che egli an-

dasse a ringraziare di persona il re, e l'udienza gli fu accordata per il giorno seguente. In alto luogo si parlava di essere molto impazienti di conoscerlo. L'udienza era fissata per le dieci ed a quest'ora precisa il re uscì dal suo gabinetto da lavoro, ma Alfredo non era ancora giunto. Passò un quarto d'ora, mezz'ora, tre quarti d'ora.... il re attendeva sempre. Il buon umore del sovrano si rannuvolò.

— A quanto pare questo giovinotto non ha grande premura! — disse egli al suo aiutante di servizio. — Fate avanzare la carrozza, io non sono più visibile per il signor Salten!

Nello stesso tempo un'altro aiutante annunziò il medico. Il re era indeciso se dovesse farlo congedare, ma pure « quest'uomo aveva prestati grandi servizi, bisognava essere indulgenti. Eppoi non si tratta che di un paio di minuti! Fatelo entrare! »

Il re guardò verso la porta. Essa si aprì ed Alfredo entrò e si inchinò con dignitosa modestia. Egli si trovava per la prima volta in vita sua al cospetto del sovrano. E non erano i diritti della sua nascita, ma i suoi propri meriti, quelli che lo mettevano in presenza di colui il quale poteva scegliere le persone che lo attorniano fra i più eletti del suo popolo. Vi era in tutto il suo essere un complesso di nobile orgoglio e di spontanea reverenza, perchè il re gli era più che un Capo severo, esso era l'immagine dell'unità nazionale.

Alfredo si fermò presso la porta ed attese che il re lo interrogasse. Questi gli fece con freddezza un cenno di avvicinarsi.

— Deploro, sig. Di Salten, che l'ora dell'udienza vi sia stata indicata male... poichè il mio tempo è preso.

Alfredo alzò il capo e guardò il re co' suoi begli occhi me anconici. — Debbo chiedere perdono a V. M. perchè l'ora mi fu notificata esattamente, ma questa mattina io dovevo fare un'operazione che non si poteva dilazionare e che richiese maggior tempo di quello che io credevo. Si trattava, sire, di una vita umana!

Il viso del re, cominciò a rasserenarsi.

— Ah! e chi era il fortunato mortale che era oggetto di tanta premura?

— Un semplice soldato del quinto reggimento fanteria.

Il re era un carattere aperto e leale, il quale sapeva stimare la verità e la virtù.

Egli porse rapidamente la mano ad Alfredo, ed un sorriso di contentezza gli brillò negli occhi.

— Vedo che non mi fecero elogi esagerati della vostra persona — disse egli.

Alfredo comprese il compimento e si inchinò arrossendo.

Il re continuò:

(Continua.)

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Faubourg, S. Denis, 65 Parigi — e Le inserzioni in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16.

Noi sottoscritti Figli Successori ed uniti Eredi Universali del Prof. **Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo testamento del 20 Aprile 1881) ci permettiamo ricordarvi che noi soli vendiamo lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto nostro Genitore e che da lui prese il nome di

SCIROPPO PAGLIANO

La Casa di Firenze, fondata nel 1838 non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel pubblico, diffidare di ogni circolare, lettera e annunci pubblicati da vari Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

Ernesto Pagliano non è niente affatto successore di Nostro Padre per le ragioni dette di sopra.

Si avverte inoltre che un tale **Alberto Pagliano fu G. (Giuseppe)** non ha alcun rapporto colla nostra famiglia e non deve intendersi **fu Girolamo** come si potrebbe essere indotti a credere.

Alberto Pagliano non è che un manuale residente a Torino il quale ha venduto il suo nome ad un individuo che cerca di spacciare la sua droga lasciando credere con mille artifici di essere figlio del **fu prof. Girolamo Pagliano**.

Altro Pagliano (**Giovanni**) ha venduto il suo nome a uno speculatore che firma **G. Pagliano** e fabbrica esso pure una imitazione del nostro Sciroppo. Neanche lui ha nulla a che fare colla nostra famiglia.

Per non essere ingannati indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo, cioè:

Prof. Girolamo Pagliano, Via dei Pandolfini, Firenze.

Questa è di per sé la migliore delle garanzie; giacchè nè la Posta, nè le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, nè consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ad **Enrico e Pietro Pagliano del fu prof. Girolamo.**

Si vende in Padova unico deposito presso **Antonio Fava, via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. (2745)**

Premiata Acqua Acidulo-Ferruginosa

DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica vera acqua di **PEJO** è l'acqua detta del **Fontanino di Pejo**. Essa scaturisce in **Pejo** a 1500 metri circa dal livello del mare, ed a circa 290 metri sopra l'altra conosciuta per **Antica Fonte**.

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, della respirazione, della generazione e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a siropi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sig. Medici consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in rosso-rame con impressi le parole acque ferruginose del **FONTANINO DI PEJO**.

L'Imprenditore **LUIGI BELLOCARI.**

Deposito Generale presso la direzione della Fonte in Verona via Porta Pallio N. 20. — In Padova presso L. Cornelio — Pianeri e Mauro — Durer-Bacchetti — Pertile — Zanetti e Roberti e tutte le farmacie. 2719

MEDAGLIA D'ARGENTO

Lettere e Telegrammi Zanini Benigno, Milano



Deposito e Vendita in ogni città d'Italia con Esportazione

Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, quoristi, liconfattieri ecc. 2710

CALLI - CALLI - CALLI

guariti per sempre col rinomato

CEROTTINI preparati nella Farmacia **Bianchi**, Corso Porta Romana, 2, che li estirpano radicalmente e senza alcun dolore. — Coi **Cerottini Bianchi** i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente all'opposto dei così detti **Aracalli**, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scat. gr., Lire 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in **Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16 - Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.**

Vendita in Padova nella farmacia **Cornelio, Piazza Erbe.** 82

UNA MALATTIA MOLTO ESTESA



di cui stiamo per parlare, nell'interesse di tutti quanti ne sono affetti senza saperlo, comincia con una leggiera indisposizione, uno si lagna di dolori di capo, d'intorbidamento della vista, palpazioni di cuore, inappetenza, ruttii acidi, boccaccia, costipazione, ventosità; il ventre gonfia e pena, l'orina diviene scura e caricata ecc. Di solito, cioè quasi sempre, si ha ricorso in tali casi ad un forte vomitivo come: **Pillole Estratti, Bitter (acque amare)** ecc.

L'alleviamento momentaneo lascia credere al malato ad un miglioramento, egli però non iscorge che la malattia ha isteso la sua influenza distruttiva su tutti gli organi, il fegato, lo stomaco, i polmoni, i reni ecc. rimangono affetti e le apparizioni malaticcie più diverse cominciano a manifestarsi sotto forma di dolori corporali. Uno si crede assalito ora dal male di polmoni, ora da altro, senza che i mezzi usati abbiano verun successo. Questo prova che la causa di tali mali è da cercarsi altrove, vale a dire unicamente nei disturbi degli organi della digestione e del nutrimento.

Le **Pillole svizzere** del farmacista **R. Brandt** hanno il merito di combattere efficacemente queste malattie; esse rinforzano i muscoli, stimolano lo stomaco e le pareti mucose degli intestini e così fanno sparire la radice del male e con esse tutti i sintomi inquietanti secondari. Non c'è in tutto il mondo un rimedio domestico più sicuro, più efficace, più innocuo e nel medesimo tempo più buon mercato che le **Pillole svizzere** del farmacista **R. Brandt**. La scatola costa sole lire 1.25 e la spesa quotidiana di chi ne fa uso non oltrepassa cent. 6.

Si badi ognora di ricevere le vere **Pillole svizzere**, le quali hanno per etichetta la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dello speciale **R. Brandt**.

Vendesi presso le farmacie in **Padova** Cerato — **Bologna** Zarrì Bonavia, Cavina, Veratti e Bernaroli — **Brescia** Grassi e Girardi — **Bassano** Fontana, Fabris, Tecchio, Vaccari — **Rovigo** Fabris e T. Minelli — **Mantova** Rigatelli, Torta e D. Mondo — **Verona** Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari — **Vicenza** Della Vecchia, Trevarotto e Valeri Congato. 2726

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

due ore e mezzo di magnifica strada con Tramway da Vicenza o da Taver-nelle — Linea Torino-Milano-Venezia.

FONTI MINERALI FERRUGINOSE di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro enteriche.

Deposito in **Padova** nella farmacia chimica, **Pianeri Mauro.** 165

STABILIMENTO BALNEARIO — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore — Completa cura idroterapica — Fanghi marziali, ecc.

Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi, fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal signor **A. Visentini.**

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento